

“Il 118 è nato a Savona la scelta di chiuderlo per me è un sopruso”

SAVONA

Tra le tante voci contrarie alla soppressione del 118 di Savona, non poteva mancare quella di Renato Giusto, medico di famiglia da una vita e consigliere comunale da lungo tempo. Realizzatore dei “codici Bianchi” già trent’anni fa, per alleggerire nei fine settimana, le lunghe file di pazienti in attesa ai Pronto soccorso degli ospedali della provincia, Renato Giusto è contrario alla chiusura della centrale operativa del 118 dell’Asl2 Savonese.

Ecco cosa dice in proposito il presidente emerito del Sindacato medici italiani: «La volontà di chiudere a Savona il 118, dove è nato in anticipo non solo in Liguria ma anche in Italia, è un’altra delusione che ho avuto dai vari partiti politici, che hanno messo al posto giusto le persone sbagliate». Prosegue Giusto: «Purtroppo negli ultimi trent’anni ho dovuto assistere ad un continuo e costante e deleterio immiserimento della Sanità pubblica. Ho visto la chiusura degli ambulatori dei codici Bianchi, il ri-



Renato Giusto

dimensionamento dei reparti ospedalieri, dei Pronto soccorso e ora del 118 Savonese. Ancora una volta si assiste alla volontà storica di Genova su Savona. Ho trascorso tutta la vita e il mio impegno politico nel difendere in ogni sede professionale e sindacale la Sanità pubblica. Vedere sopprimere anche il 118 di Savona per le scelte strategiche della Regione è un sopruso che non riesco a sopportare». Guardando al passato, vale ricordare tappe come il Centralino unico di chiamata delle ambulanze, l’automedica, l’uso del defibrillatore, l’elisoccorso sino al 118 primo in Liguria e secondo in Italia. **M.COS** —